

4.2. Segnalazioni preliminari e di danno

Nel corso o all'esito delle ispezioni condotte nell'anno 2017 gli Ispettori hanno inoltre trasmesso al Capo dell'Ispettorato **173** segnalazioni di eventuali responsabilità disciplinare o amministrativa (per danno erariale).

Si tratta, nello specifico di:

A) n. 172 segnalazioni preliminari, finalizzate a prospettare eventuali responsabilità disciplinari, di cui:

56 sono ancora in corso, di cui **7** relative a magistrati onorari;

38 sono state concluse con proposte di archiviazione;

10 sono state archiviate direttamente;

1 è stata conclusa con riunione ad altro fascicolo;

9 sono state concluse con proposte di azione disciplinare;

56 sono state concluse con trasmissione degli atti agli organi di vigilanza, di cui **35** sono relative alla magistratura onoraria;

2 sono state concluse con proposta di ispezione mirata.

Tab. 7 - Segnalazioni preliminari relative a magistrati onorari

nei confronti di Giudici di pace	32	65,31%
nei confronti di GOT e VPO	17	34,69%
Totale segnalazioni preliminari relative a magistrati onorari	49	100,0%

B) n. 1 segnalazione di danno erariale, con connessa denuncia alla Procura regionale della Corte dei Conti competente, definita.

ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA

Al fine di offrire immediato supporto agli Ispettori nella soluzione di dubbi interpretativi a fronte di problemi inaspettati riscontrati nel corso delle ispezioni, nonché di dare risposta a quesiti o contestazioni sollevati dagli Uffici ispezionati – durante la normalizzazione dei servizi conseguente a rilievi, raccomandazioni o prescrizioni ispettive – presso l'Ispettorato è istituito un Ufficio Studi diretto dal Capo e dal Vice Capo dell'Ispettorato.

Detto ufficio si avvale del Servizio Studi, che ha il compito di istruire le pratiche relative ai quesiti e contestazioni summenzionati, svolgendo ricerche sulle fonti e formulando proposte

e/o pareri.

Inoltre, il Servizio Studi cura un costante monitoraggio delle maggiori criticità rilevate presso gli Uffici giudiziari.

Nel corso dell'anno 2017, sono state in particolare trattati 20 affari relativi a richieste di chiarimenti provenienti dagli uffici ispezionati a seguito delle attività ispettive e delle prescrizioni impartite.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L'attività svolta dall'Ispettorato Generale nel 2017 si colloca all'interno di un più ampio processo di innovazione e modernizzazione iniziato nell'ultimo quadriennio e diretto a rendere la funzione ispettiva più efficiente e duttile a fronte delle costanti evoluzioni del pianeta giustizia.

Tale processo si articola in diversi aspetti che trovano il loro fulcro principalmente nella informatizzazione del servizio ispettivo. In questo senso passi estremamente significativi si sono compiuti verso l'ambizioso obiettivo di rendere possibile la conduzione delle verifiche ispettive ordinarie "da remoto", ovvero da una postazione dalla quale l'Ispettore può visionare ed estrarre tutti i dati di interesse tramite l'accesso diretto ai sistemi informatici in uso presso le diverse sedi giudiziarie.

Sotto questo profilo la realizzazione e implementazione del cd. "pacchetto ispettori", di cui si è data descrizione nelle precedenti pagine, costituisce un vero e proprio *point of no return* rispetto alle tradizionali e ormai vetuste modalità di verifiche ispettive.

Tale strumento tecnologico consente, infatti, di acquisire un cospicuo numero di informazioni direttamente dal sistema informatico dell'Ufficio destinatario della futura ispezione, rendendo le verifiche *in loco* più snelle e molto meno onerose dal punto di vista economico.

Ed è proprio in ossequio al principio di economicità della pubblica amministrazione, sancito dalla legge n. 241/90, che nel quadriennio si è raggiunta una significativa riduzione dei costi delle missioni attraverso una articolata riorganizzazione e ridefinizione dell'attività ispettiva. Uno degli effetti più evidenti è certamente costituito dall'inserimento nell'ambito di ciascun turno ispettivo anche delle verifiche ispettive degli organismi di mediazione, preventivamente indicati dalla Direzione Generale della giustizia civile, titolare del potere di controllo su tali enti.

Al riguardo giova evidenziare che l'ampliamento dell'attività di controllo agli organismi di mediazione è avvenuta senza estendere il tempo di permanenza in ispezione e senza alcun

costo aggiuntivo a carico dell'amministrazione.

Parallelamente anche gli Uffici amministrativi interni dell'Ispettorato sono stati coinvolti nel processo di ammodernamento. Quasi tutta l'attività interna è stata infatti digitalizzata e la maggior parte dei documenti ispettivi vengono trasmessi e lavorati quasi esclusivamente tramite supporto digitale. Proprio in ragione di tale elevata automazione si è resa possibile la pubblicazione sui siti istituzionali dedicati delle relazioni ispettive terminate nei mesi precedenti.

In conclusione lo stato di elevato avanzamento del processo di modernizzazione, la rilevanza e l'efficacia dei risultati conseguiti ma soprattutto, nel corso dell'ultima legislatura, un mutamento in termini culturali nell'approccio dell'attività ispettiva, oramai sempre più costituente un ausilio agli uffici coinvolti, hanno reso pressoché impossibile un ritorno allo *status quo ante*. Tali trasformazioni impongono, al contrario, maggior impegno e determinazione da parte dell'Ufficio al fine di proseguire sul solido seminato già tracciato, in vista del definitivo adeguamento ai moderni *standard* di qualità ed efficienza voluti dall'Unione Europea.

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO
DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE**

Nel 2017 l'Ufficio per il Coordinamento dell'attività internazionale (UCAI), in sinergia con il Consigliere Diplomatico, ha fornito supporto ed assistenza allo svolgimento delle attività sovranazionali del Ministero della giustizia finalizzate alla realizzazione delle direttive politiche e amministrative formulate dal Ministro, assicurando l'armonizzazione e il raccordo del contributo offerto dalle varie articolazioni ministeriali.

L'Ufficio ha, inoltre, svolto la consueta funzione di coordinamento interistituzionale, raccordandosi con le altre Amministrazioni dello Stato, con le sedi diplomatiche e con gli Organismi internazionali. Particolarmente intensi sono stati i rapporti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, nonché con le Rappresentanze permanenti presso l'Unione europea, il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'OSCE e le Nazioni Unite.

Nelle sua funzione di assistenza al Ministro nelle attività internazionali, l'UCAI ha altresì predisposto note di inquadramento, schede informative, documentazione ed elementi di intervento per i numerosi eventi a cui lo stesso ha preso parte (Consigli Giustizia e Affari interni presso il Consiglio dell'Unione europea; incontri presso la Commissione e il Parlamento europeo, il Consiglio d'Europa, gli Organismi delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni multilaterali; conferenze internazionali; incontri bilaterali; ecc.).

Con riferimento alle attività svolte dall'Ufficio, si procede alla loro illustrazione, cercando di inquadrarle nel più ampio contesto delle politiche internazionali poste in essere dal Dicastero.

INIZIATIVE INTRAPRESE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA CON L'UNIONE EUROPEA ED I PAESI TERZI

Nel 2017, così come nel precedente periodo di mandato del Ministro Orlando, l'attività internazionale del Ministero ha avuto come priorità quella del rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i Paesi dell'Unione Europea e con i Paesi terzi.

Nell'ambito penale, la sfida è stata quella di rispondere efficacemente alle crescenti minacce poste da fenomeni criminosi a carattere sempre più transnazionale, cercando di potenziare la collaborazione e le sinergie con gli altri Paesi.

In particolare, la globalizzazione delle attività criminali ha prodotto una maggiore interazione operativa e logistica tra gruppi organizzati, rendendoli più forti e capaci di muoversi in uno scenario in cui le singole strutture nazionali trovano difficoltà ad operare al di fuori di un quadro normativo comune.

Nell'ultimo decennio la criminalità transfrontaliera è aumentata esponenzialmente in una pluralità di settori quali il terrorismo, il traffico di stupefacenti e di armi, la tratta di esseri

umani, il traffico di migranti, la criminalità informatica, la corruzione, il riciclaggio, la pedo-pornografia e la contraffazione.

Ciò che accomuna queste attività illecite sovranazionali è che a commetterle sono gruppi estremamente mobili e flessibili. L'utilizzo sempre più sofisticato di *internet* e dei *social network* aggiunge aspetti di complessità finora sconosciuti all'azione di prevenzione e contrasto.

Al fine di fronteggiare queste minacce globali, il Ministero ha assicurato una costante partecipazione ai differenti consessi internazionali di riferimento e l'UCAI, nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento, ha sostenuto tali iniziative.

Sul versante della cooperazione giudiziaria civile, l'attività ministeriale è stata soprattutto orientata ad assicurare una partecipazione proattiva ai negoziati tenutisi nell'ambito dei gruppi di lavoro di esperti istituiti presso la Commissione e il Consiglio dell'Unione Europea, finalizzati all'adozione di testi normativi dell'Unione e al monitoraggio della loro corretta trasposizione e applicazione.

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata alla trattazione di richieste di assistenza formulate dalle autorità straniere e dagli uffici giudiziari nazionali nella materia della cooperazione giudiziaria internazionale civile, essendo la Direzione Generale per la Giustizia civile autorità centrale ai sensi del Regolamento n. 1206/2001 in materia di assunzione delle prove, nonché autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva "*legal aid*" sul patrocinio a spese dello Stato nelle cause transfrontaliere.

Anche rispetto a tali attività nel settore civile l'UCAI ha svolto una funzione di coordinamento e di assistenza alle competenti articolazioni ministeriali, favorendo la diffusione e la promozione all'estero della riforma della giustizia civile e del processo civile telematico.

Attività svolte a livello UE

Con particolare riferimento alle attività svolte a livello UE, i negoziati delle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nel corso delle Presidenze maltese ed estone (svoltesi, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2017) sono stati seguiti con grande impegno, quale immediato riflesso dell'attenzione riservata dal Ministro alle politiche europee di cooperazione giudiziaria sia penale che civile, in un'ottica di integrazione dei sistemi di diritto finalizzata al rafforzamento dello spazio unico europeo di libertà, giustizia e sicurezza.

Con particolare riguardo alla partecipazione del Ministro ai vari Consigli GAI, l'Ufficio ha predisposto la raccolta, l'aggiornamento e la rielaborazione critica della documentazione utile all'intervento politico ai dibattiti consiliari, sulla base dei contributi forniti dai magistrati partecipanti ai gruppi di lavoro e dagli esperti giuridici della Rappresentanza Permanente italiana presso l'Unione Europea.

D'intesa con il Consigliere Diplomatico, sono stati inoltre organizzati, a margine dei citati Consigli, incontri bilaterali del Ministro con i suoi omologhi. Si ricordano, tra i più recenti, quello con il Ministro francese Belloubet, con il Ministro tedesco Maas, con il Vice Ministro spagnolo Sanchez-Corte's Martin, con il Ministro estone Reinsalu, con il Ministro britannico Lidington.

Ambito penale

Tra le proposte legislative in materia penale, particolare rilevanza è da attribuire all'adozione, il 12 ottobre 2017, del **Regolamento istitutivo della nuova Procura europea (EPPO)**, con competenza sulle frodi ai danni del bilancio dell'Unione. Tale adozione è giunta all'esito di lunghi e difficili negoziati svoltisi anche nel corso delle precedenti Presidenze olandese, slovacca e maltese.

Da parte italiana il dibattito è stato sostenuto con coerenza e determinazione, al fine di creare una Procura europea forte e di contrastare l'erosione di competenze, strumenti e poteri dell'EPPO auspicata da taluni Stati Membri sostanzialmente ostili al progetto. In particolare, sotto la Presidenza maltese sono stati compiuti grandi sforzi per consolidare un testo di compromesso che potesse favorire la massima partecipazione possibile di Stati Membri al progetto di cooperazione rafforzata. Ciò ha consentito di raggiungere il consenso di 20 Paesi su 27, tra cui l'Italia, con la possibilità che altri possano ancora aderire in futuro.

Nel corso dei negoziati tenutisi in sede di Consiglio UE e con il Parlamento europeo, nonché da ultimo nel Consiglio GAI del 12 ottobre 2017, è stata altresì promossa dal Ministro Orlando una riflessione congiunta che abbia come prospettiva quella di estendere le competenze di EPPO anche ai reati di criminalità organizzata e di terrorismo transnazionale, utilizzando il positivo percorso compiuto finora.

Tale proposta è stata formulata dal Ministro nella convinzione che i terribili attentati perpetrati nel territorio dell'Unione, che hanno causato numerose vittime provenienti da vari Paesi europei, costringano le autorità nazionali e le Istituzioni europee a fare i conti con una minaccia terroristica che rivela sempre più la sua natura globale e che potrà essere vinta solo

attraverso un potenziamento della collaborazione tra i sistemi di giustizia e di *law enforcement* degli Stati dell'Unione, che abbia nella Procura europea un solido riferimento nel contrasto a questa rete di terrore e di morte.

Questa strada è, peraltro, consentita dai Trattati, potendo il Consiglio europeo decidere di ampliare le competenze della Procura europea alla lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo transnazionali anche successivamente all'adozione del regolamento che istituisce l'EPPO.

L'iniziativa del Ministro Orlando ha trovato un importante riconoscimento da parte del Presidente della Commissione europea Juncker che - nel suo discorso del 13 settembre 2017 sullo stato dell'Unione - ha condiviso l'importanza di lavorare in questa direzione e ha evidenziato l'opportunità di incaricare la Procura europea di perseguire i reati di terrorismo transfrontaliero, al fine di rafforzare lo spazio comune di libertà e giustizia fondato sulla fiducia reciproca.

Dando seguito a questa indicazione del Presidente Juncker, la Commissaria Jourovà ha comunicato che la Commissione presenterà una Comunicazione a settembre del 2018 su un possibile ampliamento delle attribuzioni della nuova Procura europea per includere la lotta al terrorismo, sulla base dell'articolo 86, paragrafo 4, del TFEU, in prospettiva del 2025, segnalando che questa possibilità è prevista anche nella clausola di revisione del regolamento di EPPO.

Il Regolamento istitutivo della Procura europea è entrato in vigore il 20 novembre 2017. Al fine di accompagnarne la fase transitoria e predisporre tutte le misure legislative ed amministrative necessarie alla sua concreta attuazione, è stato istituito presso il Ministero della giustizia un apposito gruppo di lavoro.

Nel corso della Presidenza maltese ed estone è stata, altresì, discussa la **proposta di Regolamento per il mutuo riconoscimento degli ordini di confisca e congelamento dei beni**. Tale proposta legislativa mira ad aggiornare il quadro normativo esistente in materia (decisione quadro 2003/577/GAI) a seguito dell'approvazione, nel 2014, della Direttiva con la quale sono state introdotte talune misure di riavvicinamento sostanziale sul tema della confisca dei beni provento del reato (Direttiva 2014/42/UE).

Merita, al riguardo, segnalare che nel Consiglio GAI del 12 ottobre scorso, sotto la Presidenza estone, è stata condivisa la posizione italiana di ricomprendere tipologie di confisca "preventiva", ovvero non basate su un provvedimento di condanna, a condizione che le stesse

siano chiaramente legate ad attività criminose e si applichino adeguate salvaguardie procedurali.

Nel corso del Consiglio GAI dell'8 dicembre scorso a Bruxelles è stato, inoltre, raggiunto l'accordo sull'orientamento generale del testo che costituirà la base dei negoziati con il Parlamento Europeo.

Sempre sotto Presidenza maltese, ed in particolare nel corso del Consiglio GAI dell'8 giugno 2017, è stato inoltre approvato l'orientamento generale sulla **proposta di Direttiva sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale**. La Direttiva mira a riavvicinare le normative degli Stati Membri in tema di definizione dei reati e livelli di pena applicabile.

Entrambe le proposte legislative innanzi citate, presentate dalla Commissione europea nel dicembre del 2016, rientrano nel “pacchetto” di norme finalizzate al contrasto alla criminalità con fini di lucro.

Un'altra iniziativa normativa da parte dell'Unione che merita di essere ricordata è il pacchetto legislativo che mira a novellare il quadro di riferimento per lo **European Criminal Records Information System (ECRIS)**.

Durante la Presidenza olandese, nel primo semestre del 2016, è stata avviata una riflessione degli Stati Membri finalizzata a redigere una nuova direttiva che modificasse la Decisione quadro 315/GAI/2009 e sostituisse la Decisione 316/GAI/2009, entrambe relative ad **ECRIS**, al fine di realizzare uno scambio più efficace di informazioni tra i Paesi UE in relazione ai soggetti condannati appartenenti ai Paesi terzi.

Partendo dalla constatazione che l'utilizzo delle impronte digitali costituisce l'unico mezzo di identificazione affidabile, gli Stati membri hanno convenuto di creare un indice centralizzato contenente le impronte digitali di ciascun cittadino di Paese terzo condannato in Europa, con l'indicazione del Paese che ha emesso la condanna.

All'esito di ciò, il 28 giugno 2017 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento relativo all'istituzione di questa banca dati centrale e una proposta di direttiva finalizzata ad integrare l'attuale decisione quadro quanto alle questioni di natura generale relative al funzionamento di ECRIS.

Nel Consiglio GAI dell'8 dicembre u.s., i Ministri hanno approvato l'orientamento generale sul Regolamento istitutivo del sistema ECRIS - TNC (che regolerà in un unico data base i dati relativi ai cittadini di Stati terzi che hanno riportato condanne penali) ed alla revisione della Direttiva ECRIS (le cui disposizioni saranno allineate a quelle del Regolamento).

Tra le attività non legislative, nell'ambito del più ampio tema relativo alla **prova elettronica**, alla sua conservazione ed acquisizione nelle indagini penali anche transfrontaliere, sono state portate avanti importanti riflessioni congiunte da parte della Commissione e degli Stati Membri in materia di giustizia penale nel cyberspazio.

In particolare, nel corso del Consiglio GAI di giugno 2017, la Presidenza maltese ha introdotto il tema dell'acquisizione delle prove elettroniche, su cui già nel 2016 il Consiglio aveva inviato la Commissione a riflettere nell'ottica della possibile adozione di misure che chiarissero il quadro normativo e ne agevolassero la raccolta. Nella medesima occasione, la Commissione ha presentato i risultati dei lavori condotti, annunciando l'intenzione di rendere operative, entro il 2019, delle piattaforme elettroniche sicure per la condivisione di informazioni e prove in ambito penale.

Nel Consiglio GAI di ottobre 2017, la Presidenza estone ha continuato ad affrontare il tema della prova elettronica, ottenendo il consenso degli Stati Membri sull'adozione delle misure operative proposte dalla Commissione per facilitarne l'acquisizione dagli *internet service providers* e confermando il mandato a quest'ultima a valutare la possibilità di andare oltre e di adottare anche misure normative in tal senso.

Da ultimo, nel Consiglio GAI dell'8 dicembre 2017, è stato affrontato dai Ministri della giustizia il tema del futuro della giustizia elettronica.

Un altro tema molto dibattuto è stato quello della conservazione dei dati personali a seguito della sentenza della Corte di Giustizia nel caso "Tele 2".

Nello stesso ambito, la Commissione ha confermato che il Consiglio sarà chiamato a sostenere i lavori in corso, sotto la guida della Commissione medesima, con riferimento alle fondamentali questioni dell'accesso ai dati, della limitazione dell'ambito di applicazione del quadro normativo in considerazione dei principi espressi dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, delle salvaguardie per l'accesso ai dati secondo i principi di necessità e di proporzionalità.

Quanto al tema della criptazione dei dati, sempre nell'ultimo Consiglio GAI del 2017 esso è stato inquadrato nell'ambito dell'attività finalizzata a realizzare un'efficace Unione della sicurezza ed in particolare come strumento atto a garantire la sicurezza informatica e a sostenere le autorità di contrasto nell'ambito delle indagini penali. Elementi fondamentali sono stati evidenziati essere, in tal senso, l'accesso ai dati cifrati e la capacità di decifrazione.

Ambito civile

Con riguardo alle proposte legislative in materia civile, nel corso del Consiglio GAI dell'8 giugno 2017 è stato adottato l'orientamento generale sulla proposta di **Direttiva su alcuni aspetti dei contratti di fornitura di contenuti digitali**, accolta favorevolmente dalla maggior parte delle delegazioni. L'Italia ha comunque auspicato che nel prosieguo dei negoziati con il Parlamento Europeo sia perseguito un livello maggiore di tutela dei consumatori, anche dal punto di vista di una maggiore armonizzazione tra i termini di durata della garanzia di conformità del contenuto digitale e di inversione dell'onere della prova a carico del fornitore.

Sempre nel corso del Consiglio GAI di giugno 2017, è stato raggiunto il consenso sulla proposta di **Regolamento concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle Istituzioni, Organi, Uffici ed Agenzie dell'Unione Europea**. Il negoziato di tale strumento si è contraddistinto per i tempi particolarmente ristretti (la proposta era stata presentata dalla Commissione a gennaio 2017) e la sua approvazione ha consentito di completare il pacchetto di iniziative in materia, di cui fanno parte il Regolamento Generale Protezione Dati e la Direttiva sulla protezione dei dati in materia giudiziaria penale e di polizia.

Sotto la Presidenza maltese è stata, inoltre, discussa la proposta di **Direttiva su ristrutturazione ed insolvenza**, che costituisce uno degli assi portanti della Strategia della Commissione per il Mercato di capitali, ed affrontato un dibattito di orientamento sulla revisione del Regolamento Bruxelles II bis avente ad oggetto il tema dell'ascolto del minore nei procedimenti giudiziari in materia di famiglia. I dibattiti politici sui due dossier sono proseguiti anche in occasione del Consiglio GAI dell'8 dicembre scorso.

Attività svolte con i Paesi terzi

Nel quadro del rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i Paesi terzi, particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti bilaterali con Paesi che rivestono per l'Italia un peculiare interesse strategico, attraverso la sottoscrizione di accordi, memorandum e programmi di collaborazione giudiziaria.

Incontri bilaterali

Tra gli incontri bilaterali finalizzati ad accrescere la cooperazione nei settori della giustizia, per i quali l'Ufficio ha offerto un supporto organizzativo, si citano:

la visita, a febbraio 2017, del Ministro Orlando a Belgrado che ha costituito occasione per la firma di due importanti accordi di cooperazione giudiziaria bilaterale, applicativi delle Convenzioni del Consiglio d'Europa su estradizione e cooperazione giudiziaria penale. Il rafforzato quadro di collaborazione giudiziaria consentirà a Italia e Serbia di affrontare con strumenti adeguati le sfide poste da fenomeni criminosi transnazionali come terrorismo, corruzione e riciclaggio. Al fine di consolidare i rapporti di cooperazione giudiziaria e stato di diritto con la Serbia, in data 10 ottobre si è, inoltre, tenuto presso il Ministero della giustizia, un incontro tra il Ministro Orlando e la Ministra Kuburovic;

la visita, a settembre 2017, del Ministro Orlando in Cina. In tale occasione l'approfondimento della collaborazione bilaterale in ambito giudiziario e penale è stata al centro dei colloqui con l'omologo cinese Zhang Jun e con il Presidente della Commissione per gli Affari Giuridici del Comitato Centrale del PCC. Nella circostanza si sono svolti anche incontri presso l'Assemblea Nazionale del Popolo, la Corte Suprema del Popolo, il Collegio Nazionale dei Giudici, la Corte Speciale per la Proprietà Intellettuale;

l'incontro, in data 9 ottobre 2017, presso il Ministero della giustizia, del Ministro Orlando con l'omologo palestinese Ali Abu Diak. Nella circostanza è stata sottolineata l'intensa cooperazione tra i due Ministeri che - grazie anche ai MOU sottoscritti nel 2012 e 2015 - si articola in attività concrete di formazione e sostegno alla produzione legislativa nel settore dei diritti umani. Particolare attenzione è stata riservata al tema dei diritti umani dei detenuti e degli imputati minorenni, nonché alla lotta contro la violenza sulle donne. Il Ministro Orlando ha ribadito il concreto sostegno dell'Italia allo sviluppo delle capacità palestinesi in tema di lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, grazie anche alla collaborazione avviata in quest'ultimo settore con il MOU recentemente firmato dalla DNA con la Procura Generale palestinese;

la visita a Strasburgo del Ministro Orlando, il 24 ottobre 2017, per la firma della Convenzione del Consiglio d'Europa sui reati relativi ai beni culturali. In tale occasione il Ministro ha avuto un incontro bilaterale con il Vice Segretario Generale, Gabriella Battaini Dragoni, sulla situazione penitenziaria, con particolare riguardo al sovraffollamento carcerario ed altri temi di attualità;

l'incontro bilaterale, svoltosi in data 14 novembre 2017, tra il Ministro Orlando e l'omologa albanese, Etilda Gjonaj. I due Ministri hanno convenuto sull'opportunità di inquadrare la già ottima collaborazione giudiziaria italo-albanese nell'ambito del più ampio percorso di integrazione europea intrapreso dall'Albania, al fine di garantire a quest'ultima, da parte

dell'Italia, un accompagnamento ed un sostegno in tutti quei settori in cui deve ancora compiere dei progressi, con particolare riferimento all'attuazione effettiva delle numerose riforme della giustizia da poco adottate. All'esito di tale incontro, è stato rapidamente negoziato dai Dicasteri della giustizia e sottoscritto in Albania, il 12 dicembre scorso, dai due Ministri, un Memorandum d'Intesa avente quale obiettivo quello di elaborare iniziative di formazione e scambio di buone pratiche volte al rafforzamento dell'indipendenza e dell'*accountability* del sistema giudiziario; al potenziamento del sistema penitenziario, di trattamento dei detenuti e di formazione degli operatori del sistema penitenziario; alla modernizzazione della giustizia attraverso la digitalizzazione; alla definizione istituzionale ed al rafforzamento del ruolo degli ordini professionali, i cui rappresentanti hanno preso parte alla sessione conclusiva della riunione tecnica tenutasi a novembre scorso, in occasione della menzionata visita del Ministro albanese a Roma. L'UCAI ha curato la redazione del Protocollo in parola, d'intesa con il Capo di Gabinetto ed il Capo Dipartimento per gli affari di giustizia, nonché i contatti negoziali con il Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia albanese;

l'incontro, svoltosi a Malta il 20 e 21 dicembre scorsi, con il Primo Ministro Muscat e con il Ministro della giustizia Bonnici, al fine di fluidificare talune procedure rogatorie trasmesse dall'Italia alle Autorità maltesi, favorire i contatti tra le autorità giudiziarie procedenti per rafforzare la reciproca fiducia e incoraggiare lo scambio di *best practices* nel settore dell'informatizzazione della giustizia. È stata, inoltre, acquisita la disponibilità delle Autorità maltesi a continuare i negoziati con la DNA allo scopo di aggiornare il Protocollo di Intesa da quest'ultima siglato con la Procura Generale maltese nel 2004.

Magistrati di collegamento all'estero e presenza italiana presso gli organismi internazionali

L'importanza attribuita alla creazione di una rete di comunicazione e di scambio di informazioni efficiente si è tradotta nell'istituzione di due nuove posizioni di magistrato di collegamento, oltre a quelle già esistenti presso la Francia e l'Albania. In particolare, è stato designato il magistrato di collegamento presso il Principato di Monaco ed a breve verrà formalizzato lo scambio di note verbali per l'istituzione della posizione di magistrato di collegamento con il Regno del Marocco. In tale ambito l'UCAI ha curato tutti gli adempimenti procedurali ed ha intrattenuto continui contatti con il MAECI e le Autorità dei Paesi interessati.

Particolare attenzione è stata, altresì, riservata al tema della presenza italiana presso gli organismi internazionali.

In tale contesto, l'UCAI ha curato la partecipazione di magistrati (sia del Ministero che nei ruoli giurisdizionali) a gruppi di lavoro, seminari e convegni organizzati in ambiti sovranazionali e internazionali. L'Ufficio ha, altresì, monitorato tali attività ed aggiornato il quadro complessivo del coinvolgimento, stabile o saltuario, dei magistrati a tutte le attività internazionali.

Per il 2017 sono state, inoltre, curate le designazioni di esperti giuridici per le seguenti cariche: Assistente del Membro Nazionale di EUORJUST, Joint Supervisor Body di EUROJUST, Esperto Giuridico alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, Esperto Giuridico alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE in Bruxelles, Esperto Giuridico alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite in Vienna, Membro del Comitato per la Presidenza italiana OSCE.

Da ultimo l'UCAI, congiuntamente al Consigliere diplomatico, ha svolto attività di sostegno e promozione della candidatura del dott. Filippo Spiezia a Vice-Presidente di Eurojust.

L'Ufficio ha, inoltre, monitorato la partecipazione degli esperti designati dal Gabinetto a gruppi di lavoro in materia penale e civile organizzati dai vari fori europei ed internazionali. Tra questi si segnalano:

in ambito europeo, l'*EU High Level Group on combating Racism, Xenophobia and other form of intolerance*, il Gruppo di alto livello sulla radicalizzazione, il Gruppo di lavoro "*Right of the Child*", il Gruppo MED (mediazioni) del Consiglio d'Europa;

in ambito Nazioni Unite – UNODC, il Gruppo di Esperti in materia di *cybercrime*, il Gruppo di lavoro sulla prevenzione della corruzione, il Gruppo di lavoro sul meccanismo di revisione UNTOC ed il Gruppo di lavoro UNTOC sulla tratta di persone.

Si riportano, inoltre, il "*FAFT Joint Experts Meeting on Money Laundering and Terrorist Financing Typologies*" tenutosi a Mosca ad aprile 2017, l'"*Informal meeting of Law Enforcement Officials*" svoltosi a Parigi a giugno del 2017, nonché il "*Seminario della Dimensione Umana*", in ambito OSCE, tenutosi a Varsavia ad ottobre 2017.

In ambito G7, l'UCAI ha coordinato la partecipazione di esperti del Ministero della giustizia alle riunioni del sottogruppo CLASG del Gruppo Roma-Lione di aprile ed ottobre 2017. Il Capo UCAI ha, inoltre, tenuto in tali sedi due relazioni in materia di finanziamento del terrorismo attraverso il traffico illecito di beni culturali e sulla cooperazione giudiziaria in materia di terrorismo internazionale.

Il Capo UCAI è stato, inoltre, designato dal Capo di Gabinetto a seguire i lavori del Gruppo UE di alto livello sui reati d'odio ed a partecipare al seminario per la Bosnia ed Herzegovina su "*Normative and Administrative Challenges relating to the Foreign Terrorist Fighters (FTFs)*".

Il Capo UCAI ha, altresì, coordinato, congiuntamente all'Ufficio di Gabinetto, le attività del Gruppo di lavoro ministeriale incaricato di seguire le attività presso il FAFT/GAFI.

Partecipazione a progetti dell'Unione Europea

Un ambito di crescente interesse per il Ministero della giustizia è costituito dalla partecipazione a progetti finanziati dall'Unione europea, in particolare nell'ambito del programma "Orizzonte 2020".

Al fine di programmare e realizzare tali attività, è stato istituito dal Capo di Gabinetto un gruppo di lavoro incaricato di individuare gli ambiti di interesse, valutare la specifica fattibilità delle iniziative e seguirne il successivo sviluppo, coordinato dal Capo di Gabinetto e dal Capo UCAI.

In tale contesto l'UCAI ha seguito, nel 2017, l'elaborazione di due proposte progettuali in materia di cooperazione internazionale penale e civile e ha svolto un'azione di sensibilizzazione presso i relativi interlocutori internazionali interessati. Ha curato, inoltre, i contatti con la Scuola Superiore della Magistratura, attenendo le finalità progettuali anche al settore della formazione. Si stima che tali proposte possano essere presentate per il finanziamento nel 2018.

Con specifico riguardo ai progetti UE di assistenza tecnica a Paesi terzi per l'adeguamento amministrativo e normativo dei sistemi giudiziari nazionali, si evidenzia che dal 2015 ad oggi il Ministero della giustizia ha concorso a vari bandi ed è riuscito ad aggiudicarsi quattro importanti progetti aventi quali beneficiari la Tunisia, l'Algeria e i Paesi dell'America Latina. Con riferimento alla Tunisia, si tratta di due progetti di Gemellaggio Amministrativo (*twinning*) finanziati dall'Unione Europea. I due progetti, svolti in partenariato con la Francia e la Spagna, afferiscono, rispettivamente, alla formazione del personale di giustizia ed al rafforzamento delle capacità del Ministero della giustizia e delle giurisdizioni.

Il progetto in favore dell'Algeria, in partenariato con la Francia, riguarda il sostegno al miglioramento dell'amministrazione penitenziaria algerina.

A giugno del 2017, nell'ambito del programma regionale UE per l'America Latina “*Sicurezza dei cittadini e Stato di Diritto*”, ha preso, inoltre, avvio, il progetto in favore dell'America Latina denominato “EL PAcCTO”.

Attualmente l'Ufficio opera, unitamente al MAECI, al Ministero dell'Interno e all'Istituto Italo-Latino Americano – IILA, per la realizzazione del programma. Esso si articola in tre componenti principali: cooperazione di polizia, cooperazione giudiziaria e cooperazione nel settore penitenziario. Di tale ultimo pilastro il Ministero della giustizia è capofila.

Nell'ambito del Ministero della giustizia è stata costituita una *task force* di esperti per lo svolgimento delle azioni di assistenza richieste dal progetto. Il Capo UCAI svolge le funzioni di *focal point*.

In occasione dell'elaborazione del Piano d'Azione per il 2018, approvato il 14 dicembre 2017 a Bruxelles in una riunione a cui hanno partecipato il Capo UCAI e il Vice-Capo Dipartimento amministrazione penitenziaria, la *task force* ha provveduto a fornire al Coordinatore tematico del progetto, Cos. Tartaglia Polcini, il proprio contributo in relazione ai documenti di sintesi delle azioni per i Paesi Latinoamericani coinvolti nell'ambito del settore penitenziario e le attività proposte sono state integralmente approvate dalla Commissione europea.

Il Ministero della giustizia italiano e francese, figurano, inoltre, come *partners* del Consiglio Superiore della Magistratura nel progetto dell'UE diretto all'assistenza tecnica del Kosovo in ambito “*Rule of Law*”, che prevede tre aree di intervento riguardanti, nel dettaglio, il rafforzamento delle capacità del Consiglio Superiore dei Giudici, del Consiglio dei Pubblici ministeri, nonché il supporto e rafforzamento della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo del Kosovo.

Visite di studio di delegazioni estere

L'UCAI ha, altresì, curato visite di studio di delegazioni estere nell'ambito di progetti europei (quali ad esempio i *twining*) e internazionali. Tra queste si riportano:

la visita di studio della delegazione libanese del 3 aprile 2017, organizzata nell'ambito di un progetto della Commissione Europea, che ha avuto ad oggetto l'organizzazione del Ministero della giustizia, le procedure di reclutamento dei magistrati, il personale amministrativo, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ispettorato Generale;